Anno XXI. Martedì 22 Dicembre 1868 N. 292

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto con cui ha protratto a tutto l'anno 1869 il termine fissato ai procuratori dell'Emilia Marche ed Umbria per prestare la malleveria prescritta.

Continuazione del regolamento del servizio telegrafico internazionale.

Disposizioni nel personale del Ministero dell'Interno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 20 *Dicembre* 1868.
Presidenza *Mari*.

Bargoni relatore della Commissione per il progetto di legge su l'amministrazione centrale e provinciale ha preso finalmente la parola per riassumere la discussione generale, e rispondere agli oppositori. Il suo discorso accolto con deciso interesse dalle due parti della camera ha durato pressochè intera la seduta ed ha posto fine di fatto alla discussione generale. L'oratore parlò poco di politica, e si contentò di giustificare sè e gli amici suoi dalle molte accuse che contro loro erano state lanciate dagli oratori dell'opposizione. Dice che il parere dovesse la opposizione a cui appartenne prima e dopo la guerra del 1866 mutare profondamente il suo programma, gli nacque appunto dal corso degli avvenimenti politici.

Aggiunta la Venezia alle provincie libere, egli ed altri uomini giudicarono che non fosse più il caso di tenersi tenacemente attaccati ai principii originarii della sinistra.

Avvenne il voto del 22 dicembre 1867, che produsse soltanto una crisi parziale; ma e prima d'allora e poi vedemmo sedere nei Consigli della corona uomini i quali avevano per oggetto l'ordinamento dell'amministrazione, questo scopo supremo dei nostri sforzi.

Questo era il nostro scopo e noi ci siamo uniti a chi voleva raggiungerlo. Questo fu il nostro procedere.

E del resto quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto apertamente, senza transazioni, alla piena luce del sole.

Ci vennero indirizzate delle amare insinuazioni, ci si fece oggetto di calunnie. Ma, o signori, la nostra coscienza di uomini onesti ci rassicura e ci compensa.

Nel corso della discussione ci fu anche un oratore che si costituì contro di noi il portavoce di queste insinuazioni e mi toccò anche vedere che alle sue parole, dall'altra parte della Camera si rispose con un sorriso di compiacenza.

In quel momento, lo confesso, io mi sentii alquanto accasciato; ma poi mi rassicurai tosto ed io, o signori, non sento nemmeno il bisogno di respingere quelle insinuazioni.

Ci si chiama soddisfatti! Ma in nome di Dio, signori, chi può essere soddisfatto in Italia, dove vediamo il credito rialzarsi con così gran fatica, quando vediamo egregi patrioti minacciati da una scure assassina, quando vediamo la patria non ancora compiuta... ma chi, o signori, può essere soddisfatto? (*Movimento di viva approvazione*).

Entrato poi a parlare della legge, l'ha gagliardemente difesa in ogni sua parte confutando tutte le obbiezioni, e principalmente quelle degli onorevoli *Mellana* e *Ferraris*. I suoi argomenti esposti con chiarezza e con profonda cognizione della materia, gli hanno meritato i frequenti applausi della Camera.

Castiglia e *Pianciani* presentano ordini del giorno sospensivi, ma sono respinti.

Ferraris dice alcune parole a spiegazione del suo contro-progetto che si risolve anch'esso in un ordine del giorno sospensivo; e su questo si procede alla votazione per appello nominale.

I deputati che lo approvano rispondono *sì*, quelli che lo respingono rispondono *no*.

Ecco il risultato:

Votanti 323 — Sì 123 — No 200; la Camera respinge il contro-progetto *Ferraris*.

Giacomelli spiega l'ordine del giorno in un senso temperato e rassicurante, e la Camera lo approva a notevole maggioranza.

— Leggesi nella *Correspondance italienne*:

Un progetto di legge dovuto all'iniziativa parlamentare d'un gran numero di deputati appartenenti a varii partiti della Camera, e approvato a gran maggioranza nella seduta del 1° dicembre corrente, porse occasione ad alcuni interpreti della stampa esterna di fare vive rimostranze intorno al contegno assunto dall'Italia verso le Potenze limitrofe.

Ci sembra, e giova il dichiararlo immediatamente, che tranne il caso del proposito divisato di assalirci ad ogni appiccò, si avrebbe dovuto sporre al pubblico lo stato della questione, prima di giudicare così severamente gli atti della nostra Camera, affinchè l'opinione generale potesse dichiararsi a noi favorevole o avversa con piena ed intera conoscenza di causa. Ciò che i fogli esterni non giudicarono opportuno di fare, lo faremo noi, a repentaglio di non dire nel nostro articolo, se non le cose che in Italia e a tutti son note.

Il progetto di legge pel quale veniamo assaliti, è concepito così:

« Le persone comprese nell'articolo « primo della legge elettorale del 17 « dicembre 1860, saranno ammesse a « fruire dei diritti civili e politici nel « Regno, alle condizioni seguenti:

« *a*) ch'esse si facciano iscrivere nei « registri dello stato civile d'un Co- « mune a loro scelta;

« *b*) ch'esse presentino il loro atto « di nascita;

« *c*) ch'esse giustifichino nelle forme « legali di non trovarsi in uno dei casi « previsti dall'articolo 104 della legge « elettorale del 17 dicembre 1860. »

Comprenderemmo benissimo, che dopo di aver letto il testo di questa legge, il pubblico straniero ci domandasse qual è la nuova legislazione che ci proponiamo d'introdurre in Italia. Comprenderemmo ancora che certi giornali, spesso troppo suscettivi quando si tratta degli affari italiani, avessero dichiarato a' loro lettori il senso riposto di questa legge, alla quale essi attribuiscono tanta importanza. Ma confessiamo sinceramente che non giungiamo a capire il linguaggio di certi fogli, che, senza esaminare nessuna cosa, senza nulla studiare, senza conoscere nè saper nulla, accusano la Camera e il Governo italiano di frivolezza e d'imprevidenza, e pretendono ch'ei distruggano le simpatie delle quali l'Italia ha bisogno, come ogni altro Stato recente e non ancora consolidato.

Avvi una parabola del Vangelo che potrebb'essere egregiamente adattata a codesti fogli ufficiosi, che hanno sempre sulle labbra parole di dubbio sulla solidità dell'edifizio italiano. Ma qui non vogliamo fare polemica: desideriamo soltanto di porre sotto agli occhi degli stranieri che volessero istruirsi, lo stato attuale della nostra legislazione in materia di nazionalità, affinchè ei possano rendersi un'idea precisa dell'importanza delle modificazioni che il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati tende a introdurre.

Apriamo anzitutto la legge elettorale del 1860; ed ecco che cosa essa ci apprende:

Per essere elettore politico è necessario di avere il godimento dei diritti civili e politici nel Regno. Coloro che non hanno il godimento di tali diritti per nascita o per origine, se sono *Italiani*, possono avere la qualità di elettori se hanno ottenuto la naturalizzazione per Decreto regio e se hanno prestato giuramento di fedeltà al Re.

Le persone *non italiane* non possono divenire elettori se non ottenendo la naturalizzazione per legge del Parlamento.

Avvi dunque in Italia, dopo il 1860, una legge che stabilisce una differenza di trattamento tra quelli che appartengono alla nazionalità italiana e quelli che non vi appartengono. I primi ottengono il godimento dei diritti politici mediante un semplice Decreto Reale, gli altri non possono aspirare all'esercizio di questi diritti se non in virtù di un atto formale del potere legislativo. Questo regime che funziona presso di noi senza inconvenienti, da oltre ott'anni a questa parte, fu riconosciuto e sanzionato nel Codice civile del Regno d'Italia, ch'entrò in vigore il 1 gennaio 1866. La distinzione della naturalizzazione mediante una legge del Parlamento o un Decreto Reale è mantenuta nell'articolo 10, che tratta della maniera con cui gli stranieri possono acquistare la qualità di cittadini.

La legge approvata dalla Camera, nella seduta del 1 dicembre, ha forse introdotto un nuovo regime fin qui sconosciuto alla legislazione italiana? Ha ella creato un diritto nuovo, che non fosse riconosciuto sinora?

Si comprende facilmente che il solo punto sul quale potrebbero portarsi gli attacchi della stampa straniera, riguardo a questa legge, consisterebbe nella distinzione che la nostra legislazione ha introdotto da oltre otto anni tra gl'Italiani che non appartengono al Regno, e gli stranieri. Ma, dal momento che questa distinzione già esiste nella nostra legge, senza ch'ella abbia mai prodotto alcuna delle funeste conseguenze che ci predicano i giornali stranieri, ci sembra che il loro giudizio potrebb'essere stato meno malevolo verso di noi.

La legge testè approvata dalla Camera, tolse per gl'Italiani che non appartengono al Regno, due delle condizioni ch'erano loro state imposte per acquistare la naturalizzazione nel nostro paese. Il Decreto Reale e il giuramento non saranno più richiesti se questa legge entra in vigore. Ma nessuna delle altre condizioni prescritte per l'acquisto della nazionalità italiana non fu soppressa. L'iscrizione nei registri dello stato civile d'un Comune del Regno, e la presentazione di certi documenti che comprovino la nascita e la moralità della persona che vuole acquistare la naturalizzazione, continuano ad essere richieste; e se un Italiano che non appartiene al Regno, desidera acquistare il godimento dei diritti politici, dovrà anzitutto riunire tutte le condizioni volute per essere elettore, e dovrà inoltre scegliere il suo domicilio politico, sei mesi innanzi alla revisione delle liste elettorali.

Comparando la legislazione ch'è in vigore presso di noi da più di otto anni, con quella che ora si vorrebbe introdurre, noi possiamo affermare che, giusta la nuova legislazione, una parte più ristretta sarà data all'autorità governativa, in ciò che concerne la naturalizzazione degl'Italiani che non appartengono al Regno, e che per conseguenza, questi ultimi verranno d'ora innanzi ad acquistare la nazionalità italiana sotto la loro propria responsabilità. La sola questione di principio che si presentava in questo affare, non ha subito modificazione veruna. Ella resta tal quale venne risolta presso di noi, ott'anni fa. Se si vuole dunque considerare le disposizioni della nuova legge dal loro giusto punto di vista, si dee riconoscere che le modificazioni ch'ella tende ad introdurre, non passano punto i limiti di una quistione interna, che ogni Stato è libero di regolare come più gli conviene.

Un'ultima osservazione ci resta a fare, e questa osservazione concerne il complesso della nostra legislazione in materia di naturalizzazione. Il regime che noi abbiamo adottato a questo riguardo, e il cui principio fondamentale venne ammesso fra noi da più anni, costituisce forse un regime eccezionale, che non ha esempio nelle legislazioni degli altri popoli. Sarebbe far torto ai nostri lettori, pensando ch'essi attendessero intorno a ciò la nostra risposta. La legislazione italiana, essi ben lo sanno, rassomiglia in questo particolare a molte altre legislazioni, che hanno adottato il principio di facilitare l'acquisto della naturalizzazione con ogni mezzo possibile. (*G. di V.*)

QUESTIONE D'ORIENTE

Dispacci da Costantinopoli:

La Porta, per agevolare la partenza dei greci dalla Turchia, ha posto a loro disposizione parecchi piroscafi. Una fregata greca dovea arrivare a Costantinopoli a prendere l'ambasciatore, ma ne fu impedita, a motivo del divieto ai bastimenti da guerra esteri di passare i Dardanelli. Oggi alle 4, il ministro di Grecia ha ricevuto i passaporti. Gli stemmi della legazione furono abbassati. Delyanni partirà sabato, o mercoledì. Le donne saranno eccettuate dalla misura che considera come sudditi turchi i greci che non avranno lasciato il territorio ottomano tra 15 giorni.

A proposito di queste decreto d'espulsione dei Greci dal territorio turco, la *Patrie* offre i seguenti schiarimenti:

Fra i Greci domiciliati in Turchia, alcuni sono sudditi, o meglio *raja* della Porta, ed obbediscono alle leggi generali dell'impero: riguardo a costoro è evidente che nulla fu mutato. Gli altri sono sudditi della Grecia e godono del beneficio di speciali legislazioni accordate dalle capitolazioni. La decisione della Porta pone un termine a questo privilegio.

I sudditi ellenici che preferiranno rimanere in Turchia e non far uso dei mezzi di trasporto messi a loro disposizione, d'ora in avanti rientreranno nel diritto comune. Simile condizione di cose non è tale da inquietare il commercio che mantiene numerose relazioni coi *raja* della Porta in ogni grado della scala sociale.

NOTIZIE

FIRENZE — L'affare del compartimento postale di Genova è felicemente ultimato, ma ora ne sorge un altro non meno importante. Parlasi d'un decreto per modificare o sospendere l'emissione dei biglietti, già fatta per poco meno di mezzo milione di lire dalla Banca Popolare. Sappiamo, che una Commissione è giunta in Firenze onde intendersi coi ministri riguardo a cotesta nuova vertenza.

LIVORNO — Scrivono da Livorno: Il conte Federico De Larderel ha definitivamente declinato l'ufficio di sindaco di Livorno, e la Giunta ha pure presentate le sue dimissioni. Se il Consiglio Comunale convocato dal delegato straordinario non riesce a costituire una regolare amministrazione; sembra inevitabile un nuovo scioglimento.

GENOVA — Nel *Corriere Mercantile* di Genova si legge:

È giunto a questo comando dipartimentale di marina ordine pressante di allestire la pirofregata *Duca di Genova*, destinata per il levante per proteggere i sudditi italiani in caso di conflitto tra la Turchia e la Grecia.

NAPOLI — Il *Pungolo* di Napoli ha il seguente telegramma da Isoletta, in data della sera del 17:

« È stato trattenuto ad Isoletta il generale dei Teatini, latore di molte lettere sigillate, dirette al cardinale Antonelli e ad altri diplomatici.

« È stato inviato a Napoli e messo a disposizione della questura ».

VERONA — Avendo il giornale *L'Adige* stampato in uno dei suoi numeri che il direttore del Giornale di Verona sig. Esvaldo Perini *ha mancato ai doveri di persona onorata*, questi ha sporto contro *L'Adige* formale querela per diffamazione e lesione d'onore.

COSTANTINOPOLI — La commissione istituita dalla Porta stà in permanenza presso il ministero di polizia per vegliare all'osservanza dei termini accordati ai greci per partire.

PRUSSIA — La *Gazzetta della Germania del Nord* e quella della *Croce* deplorando la decisione della Turchia che ordinò la espulsione dei greci residenti a Belgrado ed a Bukarest, dicono che il governo della Serbia e della Romania rischierebbero la loro esistenza se applicassero questa misura.

Cronaca locale e fatti vari

Per disposizione del Superiore Governo il nostro R. Prefetto sig. comm. Sorisio è stato destinato colla stessa qualifica ad Avellino. Sappiamo che dietro tale notizia la Deputazione Provinciale ha deliberato di mandare uno de' suoi membri a Firenze, per ottenere dal Governo che non abbia luogo il detto trasloco, e che la Giunta Municipale prendendo una uguale determinazione, ha pure Essa incaricato allo stesso scopo uno degli Assessori.

— Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Lombardi Giuseppe l. 1 50. N. N. l. 1. Minerbi Giuseppe l. 1. Minerbi Giulio c. 40. Cuccoli Nina c. 50. Cuccoli Clandina c. 50. Canevari Carlo c. 50. Saratelli Luigi l. 1. Melandri Giacomo l. 1. Brondi Vincenzo l. 1. Ricci Bartolomeo l. 1. Grossi Alessandro l. 1. Artioli Ferdinando l. 1. Cursoli Giovanni c. 25. D. M. l. 2. Carrara Guglielmo l. 1. Carrara Erminia c. 50. Carrara Luigia c. 50. Trentini Alberto l. 5. Devolo Giuseppe l. 2. Armelonghi dott. Luciano l. 2. Boccacio E. l. 1. Mantovani dott. Virgilio l. 4. Zanetti dottor G. l. 2. Beretta Giovanni l. 2. Vacchi Giuseppe e Figli l. 2. Negrini Bartolomeo ed altri l. 9. Carrozzari l. 2. Zafferini Cesare l. 20. Zafferini Maria l. 10. Monti avvocato Cesare l. 5. Binda Felice c. 50. Toni Manfredo l. 1. Masi Ercole l. 1. Casalicchio Achille l. 2. Follegati avv. Giorgio l. 2.

Totale L. 79. 15
Liste antecedenti „ 1861. 70

Segue L. 1940. 85

Rettificazione. — Per togliere ogni equivoco dobbiamo pubblicare che il Programma del Comitato di Firenze

portato nel numero d' ieri per Monti e Tognetti, lo abbiamo tolto dal giornale il *Pungolo*, per cui la dichiarazione fatta in calce dello stesso programma è conseguentemente della Direzione del *Pungolo*, e non dal nostro Giornale.

Ieri sera è stata l' ultima rappresentazione della Compagnia Guillaume, la quale ha espresso a Ferrara la sua gratitudine per essere stati i suoi esercizi coronati da splendido e vantaggioso successo.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

21 Dicembre 1868

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

MATRIMONI. — Franchini Vincenzo di Porotto, d'anni 22, celibe, giornaliero, con Masetti Luigia di Ferrara, d'anni 22, nubile. — Beggiani Baldassare di Fossanova S. Marco, d'anni 29, celibe, sartore, con Franchini Maria di Fossanova S. Marco, d' anni 17, nubile.

MORTI. — Baruffaldi Rosa di Ferrara, d' anni 68, servente, vedova. — Venturelli Gustavo di Ferrara, d' anni 42, barbiere, coniugato. — Monticelli Formosa di Tamaro, d' anni 60, conjugata. — Benvenuti Regina di Boara, d' anni 76, vedova. — Antolini Giuseppe di Francolino, d'anni 45, vill. conjugato.

Minori d' anni 7 — N. 1.

— In seguito alla cura del S. Padre mediante la dolce REVALENTA ARABICA DU BARRI e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell' efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60.000 cure, compreso quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ª Marchesa di Brehan, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 f. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Dicembre*	12.	2.	56.

Osservazioni Meteorologiche

21 DECEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 51	mm 758, 84	mm 759, 02	mm 761, 12
Termometro centesimale	o † 6, 1	o † 6, 8	o † 7, 5	o † 7, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 92	mm 6, 34	mm 6, 67	mm 6, 45
Umidità relativa	o 83, 5	o 85, 3	o 86, 9	o 83, 0
Direz. del vento	ONO	ONO	ONO	ONO
Stato del Cielo	Nuv.	Nuv.	Nuv.	Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 4, 1		o † 7, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		5, 5	

—o() ()o—

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Parigi* 20. — Il *Temps* accennando alla voce corsa di una nota di Gortshackoff, dice che invece ebbe luogo un colloquio fra Talleyrand e Gortshakoff che sarebbesi espresso in questi termini: Se la Turchia si mostra così esigente, è perchè ha motivo di credersi appoggiata dalle grandi potenze. Se ciò fosse, la Russia avrebbe diritto di mostrarsi più riservata nelle pratiche comuni tendenti ad impedire un conflitto. Talleyrand avrebbe telegrafato a Parigi questo colloquio.

Parigi 20. — La *France*, riportando la notizia dai giornali prussiani, che la Turchia ha ordinata la espulsione dei greci dalla Serbia e dalla Romania, dice che se ciò fosse vero, la Turchio avrebbe sollevata una questione inopportuna.

Lo stesso giornale smentendo la voce di una nota di Gortshackoff, assicura che le recenti comunicazioni del Gabinetto di Pietroburgo continuano ad essere improntate a sentimenti pacifici e concilianti.

La *Patrie* dice che la Turchia non aveva ancora dichiarata la guerra alla Grecia il 19 corr.

La istruzione del processo per l' affare del cimitero di Montmartre è terminata; sei persone passeranno mercoldì al tribunale correzionale.

Madrid 20. — La *Gazzetta di Madrid* constata che le elezioni procedono tranquillamente. A Remolinos, provincia di Saragozza, ebbe luogo un conflitto fra i due partiti che si dividono il paese.

(Inserzione a pagamento)

AVVISO

Per causa di **Fallita** della Società Anonima della Fillatura di Canepa in Bagnacavallo, si vende all'incanto nella Cancelleria del Tribunale di Commercio di Bologna il giorno 28 Decembre cadente anno, le macchine ed attrezzi di detta filanda; addiverrà perciò facile all' Onorevole Comitato Promotore della Società Ferrarese di Industria e Commercio in Canepa col Capitale **d' un Milione** di Lire, fare acquisto di quelle macchine quasi certi di non avere concorrenti. Non anderà guari che con altro apposito avviso per consimilo circostanza, si possa indicare il tempo ed il luogo per l' acquisto di macchine a tessere tela di Canepa. Siccome il Capitale della Società Ferrarese per le Azioni di già versate sarà aumentato pei frutti decorsi fino ad oggi, così è da prevvedere che all' apertura del grandioso Opificio sarà per tal modo ben provveduto, *i comenti al Lettore*, il resto ad altra opportuna occasione.

S.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d' asta

Nella Causa del sig. Enrico Ferraguti contro Modoni Magrini Maria. L' infrascritto Cancelliere di detto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì 11 del venturo mese di Gennaio avrà luogo alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del ridetto Tribunale avrà luogo il primo esperimento d' asta dell' immobile qui appresso descritto stato oppignorato in odio di Modoni Magrini Maria ad istanza del sig. Ferraguti.

Descrizione dell' immobile

Un gran corpo di terreno, ortivo, alberato e vitato, con viti e alberi da frutta, investito ad erbaggi diversi, e sul quale esiste una casa composta di un portico al pian terreno con sei ambienti, e con scala di legno che conduce al granaio, quale immobile situato in questa città, confina da mezzo la via pubblica detta Giovecca, da tramontana le ragioni del sig. ingegnere Enrico Biondini in parte, e pel resto continuando anche pel lato di levante quelle della signora Travagli Giuseppina fu Antonio, ora del sig Luigi Lombardi; quali ragioni s' internano pel detto lato per circa 40 centimetri al di qua della siepe cedua che separa le due proprietà, da ponente ad a metà fosso i terrapieni che formano le mura della città. Il medesimo trovasi contraddistinto sulle mappe censuarie delli numeri 3542, 3543 1/2, 3545, 3546, 4581, 3547, 3518, sulla via sono marcati coi N. 642, A nero, 42 rosso e 58 nero.

Detto immobile verrà esposto in vendita sulla base del prezzo d' estimo di L. 20688. 75 risultante dalla perizia giurata dall' ingegnere Ercole Franchini, e verrà deliberato all' ultimo e miglior offerente, partito in aumento del detto prezzo, salvo però all' acquirente il diritto di ritenere presso di se l' ammontare dei livelli gravitanti detto immobile, si è come verranno stabiliti nel relativo giudizio di graduazione da intervenire.

E nel resto servate il disposto dalla R. Legge e del citato Regolamento Legislativo.

Ferrara li 17 Decembre 1868.

GALLO — Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d'asta.

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di lunedì undici del venturo mese di gennaio alle ore dodici di mattina nella sala delle pubbliche aste del Tribunale avrà luogo il primo Esperimento d' asta per la vendita dell' immobile qui appresso stato oppignorato ad istanza del sig. Donnino Caretti Esattore provinciale di Copparo in odio di Ignazio Colombani del luogo di Sabbioncello S. Vittore qual debitore di tasse dativa reale, e fabbricati come da verbale dell' usciere Alessandro Severi delli 17 scorso ottobre.

Descrizione dell' immobile.

Un piccolo pezzetto di terra ad uso di orto, con casa in esso costrutta ad uso di osteria, e locanda situato sul territorio di Sabbioncello, segnato col civico N. 5 confinante a levante le ragioni del sig. Delfini Massimiliano, a ponente Luigi Porcelli, a mezzodì il Canale del Pilanco, a tramontana la pubblica piazza, salvi sempre i suoi più veri e giusti confini.

Detto immobile verrà esposto in vendita sulla base del prezzo d' estimo di lire 2109. 64 risultante dalla perizia del sig. Ercole Bianchini e verrà deliberato a favore dell'ultimo e miglior offerente partito in aumento del detto prezzo; servato in tutto il disposto dal Regolamento legislativo giudiziario 10 novembre 1834.

Ferrara 17 decembre 1868.

GALLO — Cancelliere.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 3° Esperimento d' asta.

Nella causa del sig. Enrico Ferraguti contro Franchi Giuseppe.

L' infrascritto Cancelliere di detto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì undici del venturo mese di Gennaio alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale avrà luogo il terzo esperimento per la vendita dell' immobile qui appresso descritto, stato oppignorato ad istanza di detto sig. Ferraguti in seguito ad ordine esecutorio per mezzo dell'usciere Roncarà con verbale del 22 luglio scorso, debitamente trascritto, in odio di Giuseppe Franchi fu Valentino di Pontelagoscuro, debitore di Lire 53. 44 tassa casatico a tutta la seconda rata del 1868.

Descrizione dell' Immobile

Una casa situata nel luogo di Pontelagoscuro contrada Tavernelle segnata in mappa col numero 429. a confini tramontana sig. Antonio Bignardi, mezzodì e levante le ragioni di Giovanni Bagolini, e da ponente la strada denominata Tavernelle e Fornazetti, composta di due ambienti al pianterreno, e due stanze al piano superiore, divisa in due abitazioni pienamente scevre da ogni servitù.

Essa verrà esposta in vendita al prezzo di Lire 880, 75. 7. risultante dalla perizia giurata dal sig. ingegner Enrico Sani.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, servate in tutto il disposto del Regolamento Giudiziario Legislativo del 10 novembre 1834.

Ferrara 17 Decembre 1868.

Gallo — Canc.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 3° Esperimento d'asta

Nella Causa del sig. Enrico Ferraguti contro Rivelli sorelle.

L'infrascritto Cancelliere di detto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì 11 del venturo mese di Gennaio alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara, avrà luogo il terzo ed ultimo esperimento d'asta dell'immobile qui appresso descritto stato oppignorato in odio di Rosa e Marietta sorelle Rivelli quali eredi del defunto loro padre Raffaello, ad istanza di detto sig. Ferraguti per tassa in L. 41. 38.

Descrizione dell' immobile

Una casa posta in Ferrara, sulla strada dei Vegri al civico N. 2772, confinante da levante detta strada, da ponente dott. Carletti Francesco, da Nord Occari Giuseppe, da mezzodì Andrea Canessi.

La medesima verrà esposta in vendita all'asta in detto luogo, giorno ed ora sulla base del prezzo di L. 613 40, risultante dalla seguita perizia coll'obbligo del compratore (ove realmente sussista) di addossarsi il canone, ossia un annuo livello di scudi romani 6 pari a lire 31. 92 dovuti alla fabbrica della Cattedrale di Ferrara, e più un subblivello di scudi 8 pari a L. 42. 51 dovuti all'opera Bonaccioli.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, servate in tutto il disposto del citato Regolamento Legislativo Giudiziario.

Ferrara 17 Decembre 1868.

Gallo — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*